



Roma, 14/12/2023
Circ. n. 196/2023/MC/pr
Servizio: Contrattazione Privata, Rappresentanza
Politiche Settoriali e Ambiente
Ogg: 28^a Conferenza delle Nazioni Unite
sui cambiamenti climatici (COP 28).

A TUTTE LE STRUTTURE UIL

LORO INDIRIZZI

Carissime/i,

dal 30 novembre al 13 dicembre scorsi, i leader mondiali si sono riuniti a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, per partecipare al vertice mondiale sull'azione per il clima che ha inaugurato la 28^a Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 28).

Dopo circa due settimane di intensi negoziati collettivi, i 198 Paesi, hanno trovato l'intesa nell'avviare una "transizione dai combustibili fossili" al fine di raggiungere l'obiettivo di emissioni zero, ma solo entro il 2050.

Il documento approvato è il "Global Stocktake" (o "Bilancio degli impegni", in allegato) che comprende le azioni per ridurre le emissioni di gas serra e rispettare gli impegni presi a Parigi con la COP 21, ed è caratterizzato da due passaggi chiave: "transitare fuori" (*transitioning away*) dai combustibili fossili nei sistemi energetici "in modo giusto, ordinato ed equo", e farlo "accelerando l'azione in questo decennio critico", in modo da raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

È stata inoltre ribadita la volontà di "triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello globale e raddoppiare l'efficienza energetica entro il 2030", si è provveduto a sottolineare l'importanza di porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili ed è stato evidenziato il ruolo chiave dell'UE nei finanziamenti per il clima a livello globale. A Dubai, poi, l'Unione Europea ha confermato il proprio impegno per il raggiungimento dell'obiettivo di 100 miliardi di USD (*United States Dollar*) previsto dall'Accordo di Parigi, con un investimento di 23 miliardi di euro da destinare alle aree del globo particolarmente vulnerabili. Inoltre, gli Stati membri hanno annunciato un contributo di 220 milioni di EUR al fondo per le perdite e i danni (*Loss and damages*) per sostenere i Paesi più poveri e vulnerabili.

Tuttavia, al termine della conferenza, non è possibile esprimere grande ottimismo per la risoluzione finale presentata dagli Emirati Arabi Uniti. Peraltro, è stata la frattura tra gli Stati partecipanti e un gruppo di Paesi produttori di combustibili fossili a rendere particolarmente difficile il raggiungimento di un accordo universale.

Come UIL, non possiamo che mostrare una parziale delusione verso quanto avvenuto al vertice di Dubai, dal quale ci saremmo aspettati decisioni più stringenti, tanto negli obiettivi quanto nei tempi, dal momento che l'irripetibilità dell'occasione offerta dalla COP 28 era stata il filo conduttore dell'intera manifestazione, già dalla fase preparatoria.

Altro tema determinate e poco attenzionato durante la Conferenza, a nostro avviso, è stato la difesa delle lavoratrici e dei lavoratori che si trovano oggi in settori caratterizzati da profonde trasformazioni, che, ribadiamo, non devono pagare il prezzo dell'epocale passaggio dall'economia dei combustibili fossili a quella delle energie rinnovabili. È indubbio che le transizioni ecologiche ed energetiche siano urgenti, ma il Lavoro deve essere tutelato, in quanto in gioco c'è sia la salvaguardia dell'Ambiente e dello Sviluppo, che la tutela dei diritti sociali.

Affinché la lotta ai cambiamenti climatici esca dalle aule di discussione e si traduca in risultati concreti per l'umanità, occorre mettere in campo azioni immediate, forti e risolutive contro la crisi ambientale in atto, e programmare un uso razionale e mirato delle risorse. Occorreranno poi molte più risorse e supporto finanziario aggiuntivo, da parte di pubblico e privato, per accompagnare in particolare i Paesi più vulnerabili nella transizione.

Siamo infatti fermamente convinti che il contrasto ai mutamenti del clima non possa prescindere da una nuova visione di un modello di sviluppo produttivo ed occupazionale socialmente più equo. Per questo, al fine di garantire l'attuazione dei target climatici europei, e rispettare gli impegni globali - sia in ambito comunitario che mondiale - occorrerà accelerare gli investimenti, educare le popolazioni alle necessarie trasformazioni degli stili di vita, nonché accompagnare le lavoratrici e i lavoratori durante il percorso di cambiamento, nel pieno rispetto del principio della Giusta Transizione. E in questo contesto, la sinergia fra i Governi, le Istituzioni e il Sindacato europeo e globale, deve continuare a segnare il cammino per un'Italia, un'Europa e un Pianeta finalmente verdi e sostenibili.

In tal senso, l'attenzione e l'impegno della UIL sono e resteranno immutati.

Cordiali saluti,

La Segretaria Confederale

(Tiziana Bocchi)



